Speciale giovani

(dalla pag. precedente)

ti dell'art. 26 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, complessivamente 1.000 giovani iscritti nelle liste speciali per ciascun anno e a stipulare convenzioni con cooperativa a prevalente presenza di giovani iscritti nelle liste speciali di cui all'art. 4 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche e integrazioni, secondo le modalità previste dall'art. 27 della legge medesima.

Il Presidente della Regione è autorizzato a stipulare convenzioni con istituti universitari specializzati delle Università siciliane per attività di consulenza, di collaborazione e di verifica delle varie fasi del censimento.

Sembra utile riportare il testo dell'art. 26 bis della 285 inserita con la legge di modifica, che regola le assunzioni dirette di giovani per l'attuazione dei programmi di cui all'art. 26.

« I programmi di cui all'articolo precedente (= di "servizi socialmente utili") si attuano mediante contratti di formazione e lavoro ai sensi dell'articolo 7 ».

« I giovani destinati all'attuazione dei progetti specifici devono frequentare qualificati cicli formativi promossi o autorizzati dalla regione, anche presso aziende o loro consorzi, per consentire l'acquisizione di determinati livelli di professionalità in relazione agli orientamenti del mercato del lavoro oltre alle attività formative proprie del progetto. Il numero delle ore destinate ai suddetti cicli formativi, che non sono retribuite, non può essere inferiore al trenta per cento delle ore di attività lavorativa prevista dal contratto. Per il perseguimento degli scopi di cui al presente articolo, nei territori implicati all'articolo 1 del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1978 n. 218, le regioni possono avvalersi dell'apporto tecnico del Centro di formazione e studi (FORMEZ) ».

La quota dei finanziamenti del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori spettante alle regioni deve essere destinata in via primaria alle iniziative connesse a contratti di formazione a sei cicli formativi di cui all'articolo 16 bis della presente legge » (di cui riportiamo il testo a fianco dell'art. 25 della legge regionale).

Resta fermo il disposto dell'art. 27 della 285 che prevede anche, per la realizzazione dei progetti socialmente utili, la convenzione con cooperative di giovani.

Art. 19

Per la manutenzione e la pulizia dei musei, biblioteche, gallerie, centri di servizi culturali, teatri, zone archeologiche e del patrimonio storico-monumentale, esistenti nel territorio della Regione e appartenenti al demanio della Regione e degli enti locali, i comuni e le soprintendenze, ciascuno per la parte di propria competenza, dove hanno sede le predette istituzioni, sono autorizzati ad assumere, in conformità delle previsioni di un apposito programma elaborato secondo le disposizioni dell'articolo precedente, con le modalità previste dai commi quinto e seguenti dell'art. 26 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, complessivamente ottocento giovani iscritti nelle liste speciali di cui all'art. 4 della legge medesima.

Art. 20

Al fine di favorire la piena valorizzazione e la più larga conoscenza e fruizione dei beni culturali ed ambientali esistenti nel territorio della Regione, l'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione predispone, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un programma di iniziative e di interventi nel campo dell'animazione culturale elaborato secondo le disposizioni del precedente art. 18.

Per l'attuazione del programma di cui al precedente comma, i comuni interessati sono autorizzati, secondo le previsioni del programma, ad assumere, con le modalità previste dal quinto comma e seguenti dell'art. 26 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, 400 giovani iscritti nelle liste speciali di cui all'art. 4 della legge medesima secondo la seguente ripartizione provinciale:

- a) Catania e Palermo, 74 giovani;
- b) Messina, Agrigento e Siracusa, 44 giovani;
- c) Caltanissetta, Enna, Ragusa e Trapani, 30 giovani.

Il Presidente della Regione è, altresì, autorizzato a stipulare, secondo le norme previste dall'art. 27 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, convenzioni con cooperative a prevalente presenza di giovani nel campo dell'animazione culturale.

Il programma di cui al primo comma del

presente articolo è approvato con decreto del Presidente della Regione, sentita la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana.

TITOLO IV Disposizioni finali

Art. 21

Al fine di rendere operanti le preferenze attribuite a favore di giovani coltivatori o coltivatrici titolari, di cui all'art. 22 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, gli uffici centrali e periferici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste provvederanno all'istruttoria ed alla definizione delle pratiche presentate entro il termine di sessanta giorni, ponendo la relativa spesa, anche in difformità alle vigenti disposizioni, a carico delle disponibilità esistenti sugli specifici capitoli di bilancio della Regione.

Art. 22

La Regione, gli uffici dei medici provinciali, gli enti locali, gli enti pubblici sottoposti a vigilanza della Regione per l'attuazione dei servizi socialmente utili di cui all'art. 26 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, o per urgenti prestazioni di mano d'opera possono, mediante convenzioni per un importo non superiore a 30 milioni, concedere a cooperative di cui al precedente art. 12 servizi o parte di servizi.

Nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti detti servizi possono essere affidati a giovani comunque associati in numero non inferiore a tre e non superiore a otto unità.

Per le finalità del presente articolo il Presidente della Regione è autorizzato a concedere a favore degli enti locali contributi nella misura del 70 per cento della spesa approvata. Tale contributo è elevato al 100 per cento nei confronti degli uffici dei medici provinciali.

Per le procedure di attuazione di questa norma si rinvia al promemoria pubblicato di seguito alla legge.

Art. 23

Ai giovani iscritti nelle liste di cui all'art. 4 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, in possesso dei requisiti di legge prescritti, è riservata la partecipazione ai corsi, istituiti in attuazione del piano regionale quinquennale per la formazione del personale sanitario non medico di cui alla legge regionale 24 luglio 1978, n. 22, nella misura di almeno il 70 per cento.

Gli oneri relativi ai giovani iscritti nelle liste di cui all'art. 4 della legge 1 giugno 1977, n. 285, che frequentano i corsi di cui al comma precedente, sono a carico dell'apposito fondo comunitario europeo per il 50 per cento e per la parte rimanente a carico dello stanziamento previsto dalla presente legge.

Art. 24

I contributi in conto capitale erogati in favore delle cooperative previste dalla presente legge sono aumentati del 10 per cento quando la presenza delle donne nelle cooperative medesime non risulti inferiore al 20 per cento del totale dei soci.

Art. 25

Il Presidente della Regione, d'intesa con l'Assessore per il lavoro e la previdenza sociale, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale, elabora, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un programma straordinario di formazione professionale finalizzato ai settori di cui alla presente legge, nonché ai settori:

- amministrativo;
- informatica;
- impiantistica;
- beni culturali;
- artigianato artistico;
- meccanica strumentale;
- servizi sociali;
- ecologia.

Il programma dovrà prevedere la durata dei corsi, il numero dei corsisti per ciascun settore, la ripartizione territoriale e gli enti gestori.

Il Presidente della Regione è altresì autorizzato a concedere contributi nella misura minima di lire 5.000 per ora per allievo e fino a un numero massimo di 600 ore annue per corsi a enti, associazioni, scuole, istituti e imprese che dimostrino di possedere adeguate strutture didattico-formative, che organizza-

zino corsi di formazione professionale destinati a giovani iscritti nelle liste di cui all'art. 4 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni.

Ai datori di lavoro privati operanti nel settore industriale, che assumono giovani provenienti dalle liste speciali mediante contratti di formazione di durata non inferiore a 12 mesi stipulati con la modalità di cui agli articoli 7 e 8 della legge 1 giugno 1977, n. 285, come sostituiti con il decreto legge 6 luglio 1978, n. 351, è altresì concesso un contributo integrativo di quello statale nella misura di lire 80 mila per ciascuna unità lavorativa assunta. L'attività di formazione, ai fini della concessione del contributo, può essere organizzata anche presso le aziende dei datori di lavoro. In questa ipotesi il contributo è sostituito di quello di cui al comma precedente, con riferimento alle unità che frequentano i corsi in base a contratto di formazione.

Quando il contributo è concesso a enti pubblici economici con esclusione di quelli regionali ed alle imprese private, datori di lavoro, l'erogazione è subordinata all'impegno di assumere, con contratti di lavoro a tempo indeterminato, al termine del corso, non meno del 25 per cento dei corsisti.

L'attività formativa di cui ai precedenti commi gestita dalle imprese, che non sia svolta in rapporto alla stipulazione di contratti di formazione, è regolata secondo le disposizioni di cui all'art. 16 bis della legge 1 giugno 1977, n. 285, quale risulta modificata dall'art. 12 del decreto legge 6 luglio 1978, n. 351.

Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano le norme della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, e successive modifiche.

Gli elementi più importanti di novità introdotti in sede di modifica agli artt. 7 e 8 della 285 sono:

- l'elevamento a 29 anni del limite di età anche per le donne oltre che per i laureati ai fini dell'assunzione con contratto di formazione;
- l'aumento della durata massima del contratto di formazione, che passa da 12 a 24 mesi;
- l'eliminazione del rapporto tra numero dei contratti di formazione stipulabili e numero di dipendenti dell'impresa;
- la esclusione dei giovani assunti con contratto di formazione dal computo dei limiti numerici previsti da leggi o contratti collettivi per l'applicazione di particolari normative o istituti a favore delle imprese;
- la possibilità che i cicli formativi si svolgano anche presso le aziende o i loro consorzi;
- il rinvio alla decisione della commissione regionale per l'impiego in coerenza con le intese raggiunte a livello locale tra le organizzazioni dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, per la determinazione della durata, delle modalità di svolgimento dell'attività formativa e di formazione professionale, con la sola indicazione del numero minimo di ore destinate alla formazione che non può essere inferiore al 30 per cento delle ore complessive previste dal contratto di formazione;
- la possibilità dei giovani arruolati assunti con contratto di formazione di ottenere, per una sola volta e purché il contratto abbia termine entro il compimento del 22° anno di età, il differimento della prestazione del servizio militare; tale differimento, per il periodo di durata del contratto, è consentito di anno in anno dal Ministro della Difesa con decreto nei limiti numerici permessi dalle necessità primarie della Difesa.

L'art. 16 bis della 285 inserito in sede di modifica dispone:

« Le regioni nel quadro dei programmi di cui all'articolo 2 ed in relazione a concrete prospettive occupazionali possono organizzare in intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, attività di formazione sul lavoro presso imprese singole o associate dei settori agricolo, artigianale, industriale, commerciale, turistico e dei servizi ».

« Tali intese indicano altresì le quote, le modalità e i tempi per l'assunzione dei giovani che conseguano o abbiano conseguito la qualifica, ai sensi dell'art. 16 quater ».

« I periodi di formazione non possono eccedere la durata di sei mesi e le imprese debbono impegnare i giovani solo nelle mansioni preventivamente concordate con la regione e per ruoli qualificati ».

« L'orario di attività di formazione professionale non può eccedere le quaranta ore settimanali ».

« I giovani non possono essere adibiti al lavoro con finalità direttamente produttive salvo che per tempi limitati da determinare nel programma di addestramento in relazione alle esigenze formative ».

« Nell'arco dell'attività di formazione professionale di cui al primo comma debbono essere organizzati dalla regione, anche mediante convenzione con le imprese, convenienti periodi di formazione teo-

rica in materie il cui insegnamento sia strettamente collegato al conseguimento del ruolo professionale cui la formazione del giovane tende ».

« Per il periodo di formazione sul lavoro sono estese ai giovani le prestazioni sanitarie e le prestazioni dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Per tali prestazioni le regioni stipulano apposite convenzioni con i competenti istituti previdenziali e assistenziali, anticipando gli oneri relativi ».

« Le imprese che intendono ammettere i giovani alla formazione sul lavoro debbono darne comunicazione alla regione, che ne accerta la necessaria idoneità tecnica e ne tiene conto ai fini della predisposizione dei propri piani di attività ».

« I giovani iscritti nelle liste di cui all'articolo 4 che richiedono di partecipare all'attività di formazione previste dal presente articolo sono avviati all'attività stessa secondo la graduatoria dalle competenti sezioni di collocamento ».

« I giovani che rifiutano l'avviamento all'attività di formazione professionale prevista nel presente articolo mantengono la loro iscrizione nella lista ».

Gli artt. 16 ter e 16 quater della 285 prevedono poi le procedure per l'accertamento della qualifica professionale ai fini della iscrizione nelle liste di collocamento per i giovani che hanno stipulato contratti di formazione o hanno frequentato i cicli formativi di cui all'art. 16 bis o all'art. 26 e che ne facciano richiesta. L'accertamento è effettuato mediante prova tecnico-pratica da una commissione istituita presso ciascun ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione.

Art. 26

Per le finalità di cui alla legge 1 giugno 1977, n. 285, il Presidente della Regione, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore maggiormente rappresentativi sul piano nazionale e le organizzazioni di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo, predispone, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale, programmi di assistenza finanziaria e tecnica, eventualmente stipulando apposite convenzioni con istituti di ricerca e con enti.

Per questi programmi si rinvia alle considerazioni svolte nel successivo promemoria.

Art. 27

Ai giovani che frequentano i cicli formativi dei progetti specifici socialmente utili di cui alla legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, possono essere concesse anticipazioni nella misura massima del 50 per cento del trattamento mensile successivamente spettante per le prestazioni lavorative. Tali anticipazioni saranno trattenute proporzionalmente sul trattamento medesimo.

Art. 28

Le amministrazioni regionali competenti sono autorizzate ad iniziare l'istruttoria di progetti presentati ai sensi della presente legge, da cooperative già costituite il cui statuto sia in corso di omologazione.

In ogni caso il decreto di finanziamento non potrà essere emesso ove non si comprovi l'avvenuta omologazione dello statuto sociale.

Art. 29

La Commissione di cui all'art. 3 della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai compiti previsti dalla stessa legge:

- a) formula proposte per l'incremento dell'occupazione giovanile;
- b) suggerisce i criteri generali per la concessione dei benefici relativi all'occupazione giovanile;
- c) esprime pareri sui progetti di cui agli articoli 13 e 14.

La Commissione è presieduta dal Presidente della Regione e da un Assessore dallo stesso delegato ed è composta da:

- tre rappresentanti delle associazioni regionali alla cooperazione;
- tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- quattro rappresentanti delle organizzazioni degli imprenditori agricoli e industriali;
- tre rappresentanti delle associazioni regionali degli artigiani;
- tre rappresentanti dei coltivatori diretti;
- nove esperti in problemi giovanili.

Alle riunioni della Commissione partecipa il direttivo dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione.

Va ricordato che il nuovo testo della 285 all'art. 3 bis prevede l'intervento di un'altra commissione, quella istituita dalla legge 675 per la « gestione della mobilità », che assume ora la denominazione di « commissione regionale per l'impiego ».

Essa deve, oltre ai compiti che le derivano dalla 675, realizzare nel proprio ambito territoriale, in armonia con gli indirizzi della programmazione regionale, i compiti della corrispondente commissione centrale per l'impiego: cioè determinare

(segue a pag. 8)